

# DOPPIOZERO

---

## Puer senilis, senex puerilis

[Roland Barthes](#)

19 Luglio 2015

ETÀ. *Perdita del sentimento di età: in quanto innamorato, il soggetto non si assegna nessuna età: non è né giovane né vecchio.*

### 1. CLASSIFICAZIONE

*Infans, puer, adolescens, senior, senex*: ogni società divide il tempo del soggetto umano: essa crea le età, le classifica, le denomina e incorpora questa struttura per il suo funzionamento per via di riti iniziatrici, di servizio militare o di disposizioni legali. Una volta, era l'organizzazione simbolica che si occupava apertamente delle età (nelle società etnografiche); oggi è la scienza: la medicina, la sociologia, la psicologia, la demografia, la criminologia, politica stessa, tutti questi discorsi “obiettivi”, si premurano di dividere e di opporre le età. Il plurale così costituito (“le età della vita”), fa pesare sul soggetto umano una delle costrizioni sociali più forti che egli è tenuto a subire (l'età è davvero l'Altro).

*Chi vuole le età?* Le società arcaiche, le società militari, le società concorrenziali, in breve ogni società forte, dal momento che si attribuisce il diritto di rappresentare gli interessi della specie. L'interesse della specie è classificare, codificare il flusso delle generazioni, nella speranza di controllarlo e assicurargli un miglior rendimento (“aspetta – per sostituirmi”, o “Togliti che mi metto io al tuo posto”; è ciò che dice elegantemente la classificazione delle età). Nessun altro disordine è maggiore di quello delle età vaghe, indifferenziate, reversibili: indenominabili, inclassificabili; nessun'altra maggiore sovversione di quella di vivere o di pensare contro la divisione delle età, di permutare liberamente i ruoli umani, di ritrovare l'adolescente nel vecchio, il bambino nel maschio adulto, e di voler sostituire ai gradi della piramide umana l'immagine di un soggetto *uniforme* (*un tenore*), che non potesse essere diviso se non da lui stesso, *dall'interno*, e che avesse la stessa esistenza dal primo secondo della sua nascita a quello della sua morte.

(La psicoanalisi ha almeno questo coraggio. Unica tra tutte le scienze contemporanee, essa non svolge alcun discorso sulle età dell'uomo: per essa l'uomo è senza età. Ha solo l'età della sua sessualità, ma questa sessualità non è evolutiva, sottoposta a degenerazione: essa nel tempo non fa che *ritornare*: originata nella notte più remota del lattante, essa è sempre là nel momento della morte, perché l'uomo *trasferisce* sempre, ama sempre, dal primo all'ultimo respiro. Mi capita, certo, di ricordare miticamente le età della mia vita: ma sono solo le età dei miei transfert – dei miei amori).



Pierferdinando Casini (1955) insieme alla sua seconda moglie Azzurra Caltagirone

## 2. DI ALTRI RAZZISMI

Io vivo di immagini sociali. Quella del “vecchio” è l’età opposta a quella del “giovane”, che, in base a ciò, si vede egli stesso “giovane”. Questo movimento avvia un razzismo: io mi escludo da una esclusione che io pongo, ed è così che io escludo e io consisto. Io posso essere dichiaratamente anti-razzista, ma se mi costituisco tale a partire da una esclusione che io rilancio, divengo a mia volta razzista; io ho, in un piccolo angolo di me, il razzismo e l’anti-razzismo. Si riporta questa frase detta da uno studente al professore: “Tu non sei né negro, né ebreo, né donna, allora taci”. *Allora taci*: frase di ogni razzismo. *Tu sei giovane / tu sei vecchio, allora taci* (aspetta, sgombera, non entrare, paga di più, di meno, ecc.): c’è un razzismo delle età, di tutte le età.

(Tutti i razzismi permangono. Al limite, affinché non ci sia più razzismo, bisognerebbe che non ci sia più la lingua. Il razzismo fa parte della *servilità* della lingua).



Carla Bruni (1967) insieme a Nicolas Sarkozy (1955)

### 3. L'ETÀ SE NE VA... [a]

Eros non è obbligatoriamente giovane se non nei miti, nei romanzi, nelle storie elaborati per esigenze eugeniche della specie (“ci saranno più bambini, perché ad amarsi saranno i giovani”). Ma la passione amorosa non fa distinzione di età (come non fa distinzione di sesso e o di oggetto). Non soltanto essa piomba in voi in qualsiasi età, ma opera anche una rimozione magica, un esonero di ogni sensazione di età: il soggetto innamorato non ha, letteralmente, nessuna età (egli non sa più che cos’è questa cosa: l’età) – oppure egli ha tutte le età al tempo stesso: va a spasso nel tempo, mescola, senza avvertirsene, la tenerezza infantile e la stanchezza crepuscolare. [b] Come il *pueris senilis*, della retorica antica e medievale, immagine mitica al tempo stesso giovanile e saggia, egli è di quella razza bizzarra, un po’ gnostica (faustiana?) che congiunge età ritenute contraddittorie; [c] conserva in sé l’infanzia (per via della struttura immaginaria, materna) e vive tuttavia *in cognizione di causa*, proprio sull’estremità di un assai lungo passato, vicino alla morte, nell’ombra *puerile*.

Al margine: [a] Convivio – [b] Curtius – [c] Mallarmé.

CONVIVIO: discorso di Agatone.

CURTIUS: pp. 12 sgg.

MALLARMÉ: *Jamais un coup de dés...* «Il maestro... l'uomo...il vecchio...

all’ombra puerile».



Flavio Briatore (1955) insieme a Elisabetta Gregoracci (1980)

#### 4. ... L'ETÀ RITORNA

Questa età tolta è come un dono d'assenza, un vestito invisibile prestato all'innamorato da qualche divinità. Appena l'amore cessa – o crede di cessare – la dea ritira, riprende e porta via il vestito d'assenza, l'età sociale ritorna: [a] il re è nudo, aveva “un'età”.

(X mi confidava: «Dal giorno in cui mi sono creduto “libero” da questo amore – con la solennità fallace che si dà a questo genere di decisione – mi sono sentito vecchio: essere libero è ritrovare la mia età, la dipendenza mi eternizzava. Il soggetto – dell'Immaginario – non invecchia»).

Al margine: [a] Andersen.



Al Bano e Romina Power con la famiglia

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.  
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---

